

Esame d'avvocato, a Milano un Protocollo per i candidati con Dsa

LINK: <https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/esame-d-avvocato-milano-protocollo-i-candidati-disturbi-specifici-apprendimento-dsa-AEquITB#126960...>

Esame d'avvocato, a Milano un Protocollo per i candidati con Dsa di Francesco Machina Grifeo Più tempo per l'esame del quesito e l'assistenza di un "incaricato" per la redazione dello schema di risposta e la lettura dei codici. Sono alcune delle misure compensative per i candidati all'esame di avvocato affetti da DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia). Le agevolazioni sono previste dal Protocollo di intesa sottoscritto dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Vinicio Nardo, e della Corte d'Appello di Milano, Giuseppe Ondei, il 12 aprile scorso, in applicazione della legge sulla dislessia (la legge n. 170 del 2010). L'ALLEGATO Il Protocollo Coa Milano - Corte d'Appello Il distretto di Corte d'Appello di Milano è stato il primo ad aver istituzionalizzato l'applicazione delle misure (vista anche la legge 17/2019 di Regione Lombardia che si impegna a garantire le condizioni affinché i soggetti affetti da Dsa si realizzino, fra l'altro, nella "formazione professionale"). La necessità di un Protocollo

ad hoc nasce invece dal fatto che la legge sulla dislessia si applica soltanto al contesto scolastico e universitario lasciando scoperti dunque i concorsi pubblici nazionali e gli esami di abilitazione (come quello di avvocato), in tal modo rischiando di pregiudicarne gli esiti (in Senato, è stato però depositato un Ddl a firma della Vice Presidente avv. Anna Rossomando). Per far in modo che le misure compensative e dispensative vengano applicate anche ai candidati iscritti presso tutte le sedi distrettuali, le altre Corti di Appello dovrebbero dunque sottoscrivere un Protocollo analogo. Entrando nel vivo delle disposizioni, l'articolo 4 del Protocollo detta misure specifiche per l'esame di Abilitazione regolato secondo la nuova articolazione prevista dal Dl 31/2021. I soggetti legittimati dunque potranno chiedere, anche in cumulo tra loro e sulla base delle necessità individuali e specifiche connesse ai propri DSA, le seguenti misure: in sede di prova orale: a) l'applicazione del 30% di tempo aggiuntivo per lo svolgimento dell'esame

preliminare del quesito; b) l'assegnazione, ai fini dell'assistenza nella lettura e nella scrittura, di un incaricato, al quale, in particolare, è demandata, nel corso dell'esame preliminare del quesito, la lettura dei codici e la trascrizione - sui fogli messi a disposizione - del quesito dettato dalla Commissione, e degli appunti e dello schema elaborati dal candidato, in preparazione della successiva discussione orale; c) la possibilità di poter consultare una copia di stampa del quesito dettato dalla Commissione; d) la possibilità di ricorrere all'uso di un computer dotato di un programma di videoscrittura e non connesso ad internet - messo a disposizione dall'ufficio Esami Avvocato - per la redazione degli appunti e dello schema relativi all'esame preliminare del quesito, in preparazione della successiva discussione orale. In sede di seconda prova orale: e) la facoltà di sostenere la prova l'ultimo giorno previsto da calendario. L'istanza deve essere presentata, presso l'Ufficio Esami Avvocato, almeno 30 giorni prima

della data di svolgimento delle prove allegando: la copia della diagnosi e la ricevuta del Ministero relativa alla acquisizione della domanda di partecipazione all'Esame (anche via mail esamilibprof.ca.milano@g.u.stizia.it). La Commissione dovrà pronunciarsi sull'istanza almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dello svolgimento delle dandone notizia all'interessato a mezzo e-mail nei 3 (tre) giorni consecutivi. L'incidenza percentuale dei DSA sulla popolazione italiana è pari al 3% circa. Dunque applicando la percentuale al numero totale degli iscritti all'esame d'[avvocato](#) (circa 26.000), i candidati dislessici potrebbero essere poco sotto il migliaio (sotto i 100 solo a [Milano](#), dove i candidati sono 3mila). Si tratta tuttavia di una stima approssimativa considerato che la maggioranza dei candidati con Dsa temono di rivelare la loro patologia per paura di valutazioni negative, e che le cifre riportate partono dal presupposto, anch'esso incerto, che i giovani con diagnosi di Dsa presso la facoltà di giurisprudenza siano percentualmente omogenei rispetto a quelli presenti nella scuola.